

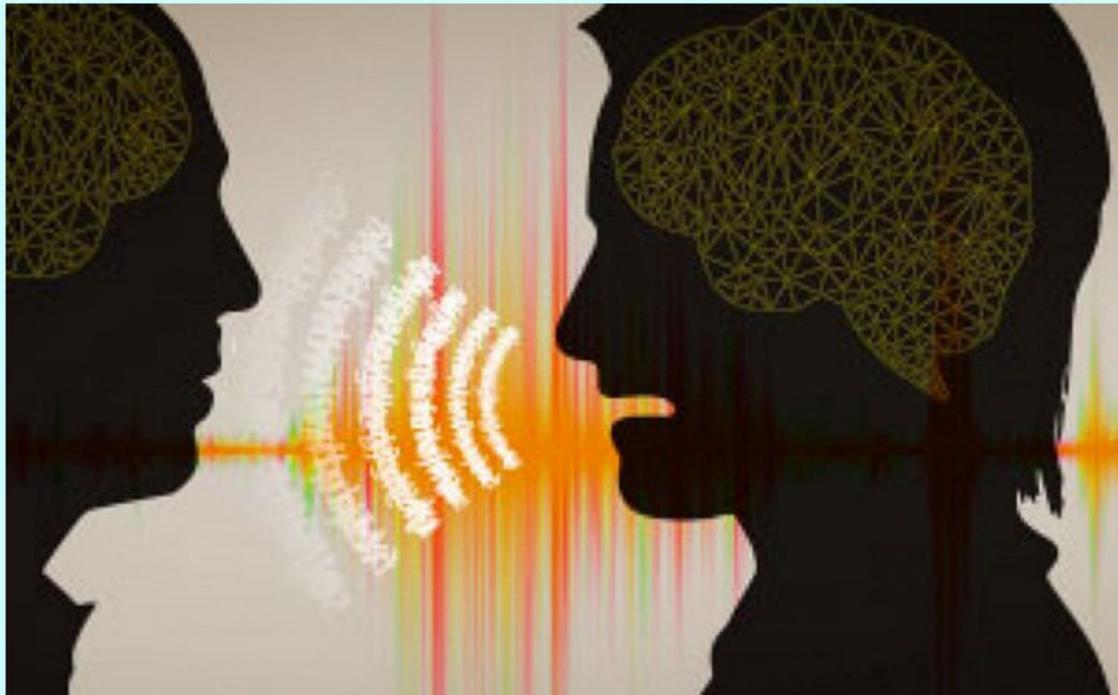


L'identità personale e la libertà

Scuola di teologia per laici
Gorgonzola 2024

1. Risposta, responsabilità, libertà, identità

L'appello del tu mi fa rendere conto che esisto come interlocutore e che a lui devo una risposta.



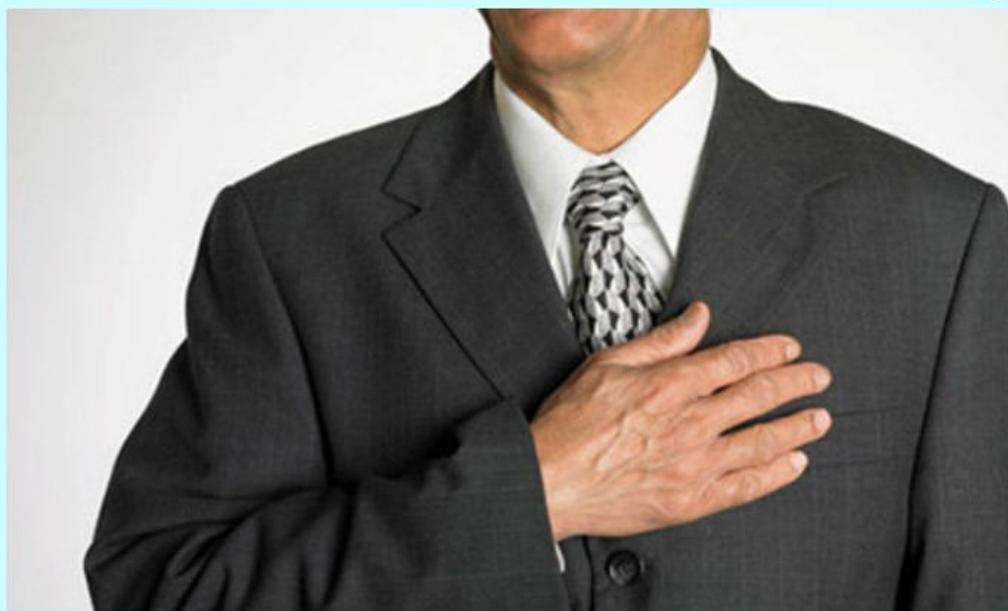
1. Risposta, responsabilità, libertà, identità

L'appello del tu mi fa rendere conto che esisto come interlocutore e che a lui devo una risposta.

Nella decisione e azione conseguente, mi assumo una responsabilità:

- rispondo di me ad un altro,
- rispondo di me a me stesso.

Sono cosciente che io *stesso* decido e agisco così.



L'appello e la risposta non sono istantanei e circoscritti:
durano e lasciano traccia nel tempo; coinvolgono più
persone.



L'appello e la risposta non sono istantanei e circoscritti: durano e lasciano traccia nel tempo; coinvolgono più persone.

L'io è anche la «realtà» sottesa alle decisioni e alle azioni compiute: il *medesimo* del passato.



L'appello e la risposta non sono istantanei e circoscritti: durano e lasciano traccia nel tempo; coinvolgono più persone.

L'io è anche la «realtà» sottesa alle decisioni e alle azioni compiute: il *medesimo* del passato.

L'identità del soggetto è dunque l'intreccio tra «io stesso» e «io medesimo».



Il riconoscimento completa e rende «vera» l'identità dell'io: essa è infatti anche



Il riconoscimento completa e rende «vera» l'identità dell'io: essa è infatti anche

- l'immagine di sé che l'io propone agli altri



Il riconoscimento completa e rende «vera» l'identità dell'io: essa è infatti anche

- l'immagine di sé che l'io propone agli altri
- e quanto gli altri gli rimandano in tutte le forme, dall'apprezzamento al disprezzo, dal sostegno al rifiuto.



2. Le dimensioni dell'identità personale

1. È relazionale. Nasce nelle molte relazioni, perché l'io è chiamato a rispondere ai tanti tu che lo interpellano o l'hanno interpellato. E al contesto socio-culturale.



2. Le dimensioni dell'identità personale

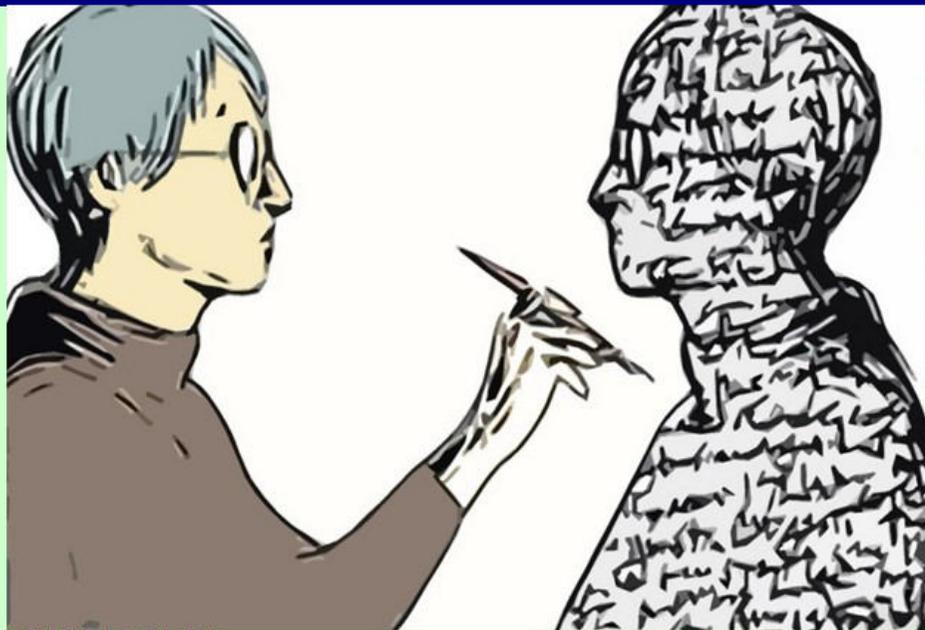
1. È relazionale. Nasce nelle molte relazioni, perché l'io è chiamato a rispondere ai tanti tu che lo interpellano o l'hanno interpellato. E al contesto socio-culturale.
2. È storica. Per le azioni compiute e per quanto capita al di fuori della propria volontà (eventi non voluti e decisioni altrui).



2. Le dimensioni

1. È relazionale. Non si chiama identità se non è chiamato a rispondere (perché l'hanno interpellato).
2. È storica. Per le azioni (e per le relazioni con gli altri di fuori della propria identità).
3. È narrativa. Il racconto unifica dando un senso al percorso svolto.





Identità personale

molte relazioni, perché l'io è tu che lo interpellano o questo socio-culturale.

aiute e per quanto capita al eventi non voluti e decisioni

3. È narrativa. Il racconto unifica dando un senso al percorso svolto.

La distanza temporale fa variare la descrizione.

Però la narrazione può nascondere aspetti o episodi spiacevoli.



Identità personale

molte relazioni, perché l'io è tu che lo interpellano o questo socio-culturale.

per quanto capita al
voluti e decisioni

un senso al

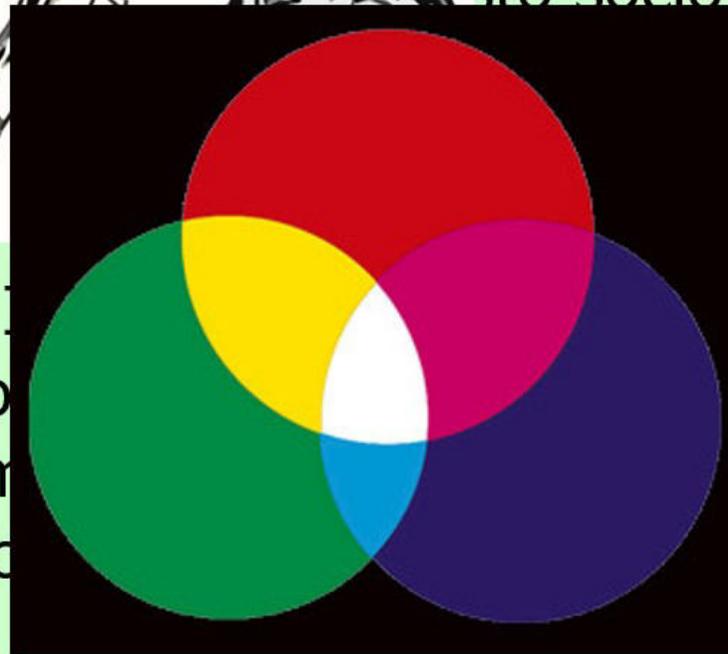
erizione.

etti o episodi

arità).

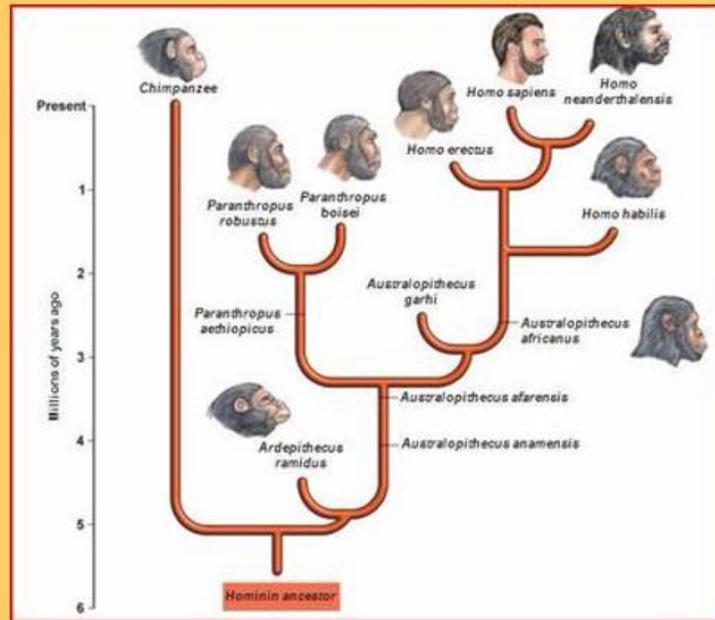
3. È narrativa. Il
percorso svolto
La distanza tem
Però la narrazio
spiacevoli.

Gli altri integrano, ma senza arrivare a una sintesi completa e definitiva.



3. Il rilievo sociale della formazione dell'identità

L'inserimento in società forma le persone:
l'apprendimento fondamentale è per imitazione
(ominazione).



3. Il rilievo sociale della formazione dell'identità

L'inserimento in società forma le persone:
l'apprendimento fondamentale è per imitazione
(ominazione).



3. Il rilievo sociale della formazione dell'identità

L'inserimento in società forma le persone:
l'apprendimento fondamentale è per imitazione
(ominazione).

Altri processi formativi di carattere sociale:

3. Il rilievo sociale della

L'inserimento in società forma
l'apprendimento fondamentale
(socializzazione).

Altri processi formativi di carattere
- informazione,



3. Il rilievo sociale della formazione dell'identità

L'inserimento in società forma le persone:
l'apprendimento fondamentale è per imitazione
(ominazione).

Altri processi formativi di carattere sociale:

- informazione,
- formazione,



3. Il rilievo sociale della formazione dell'identità

L'inserimento in società forma le persone:
l'apprendimento fondamentale è per imitazione
(ominazione).

Altri processi formativi di carattere sociale

- informazione,
- formazione,
- educazione,



3. Il rilievo sociale della formazione dell'identità

L'inserimento in società forma le persone:
l'apprendimento fondamentale è per imitazione
(ominazione).

Altri processi formativi di carattere sociale:

- informazione,
- formazione,
- educazione,
- socializzazione.



3.

L'i

l'a

(o

Al

- i

- f

-

-

-

-

-

-

-

-



ll'identità

one

Sono processi di natura comunicativa e si fondano sulla possibilità di condividere un universo di significati: sono fenomeni culturali (non naturali).

4. La dinamica della libertà

Oltre agli oggetti e alle situazioni, la decisione modifica anche il soggetto.



4. La dinamica della libertà

Oltre agli oggetti e alle situazioni, la decisione modifica anche il soggetto.

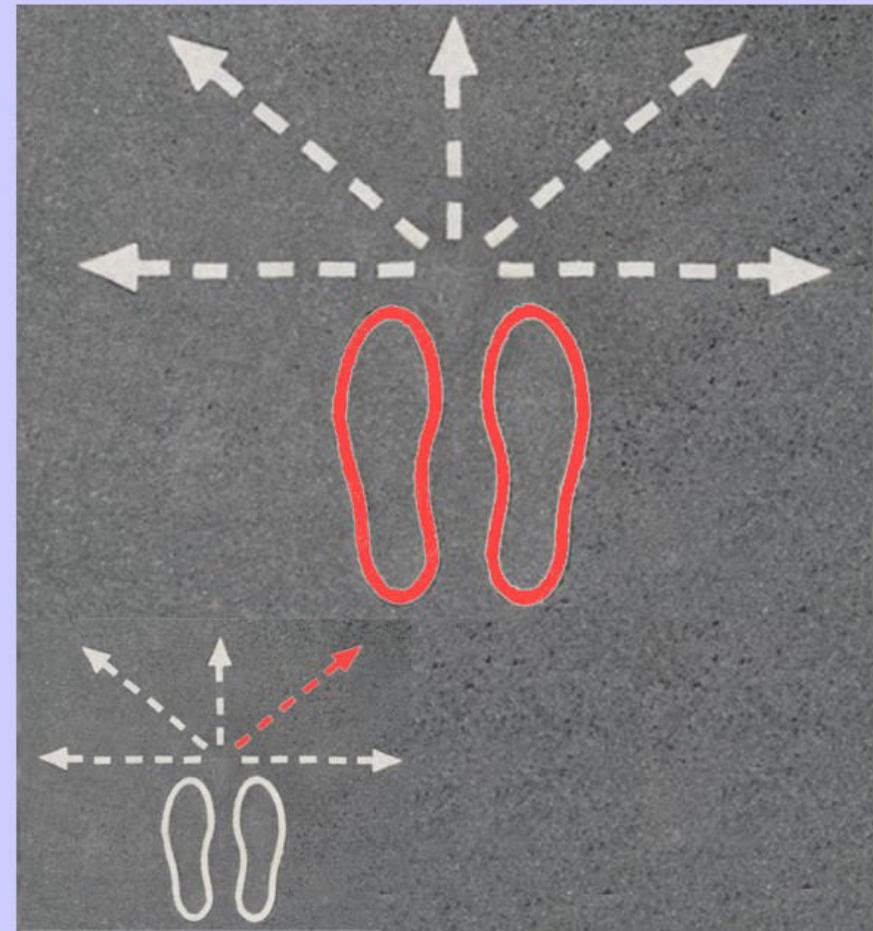
Il paradosso dell'azione: anche se fosse frutto di una decisione assolutamente libera, una volta realizzata, l'azione diventa un vincolo per il futuro.



4. La dinamica della libertà

Oltre agli oggetti e alle situazioni, la decisione modifica anche il soggetto.

Il paradosso dell'azione: anche se fosse frutto di una decisione assolutamente libera, una volta realizzata, l'azione diventa un vincolo per il futuro.



4. La dinamica della libertà

Oltre agli oggetti e alle situazioni, la decisione modifica anche il soggetto.

Il paradosso dell'azione: anche se fosse frutto di una decisione assolutamente libera, una volta realizzata, l'azione diventa un vincolo per il futuro.

La libertà umana non è assoluta, ma condizionata; è addirittura limitata da se stessa.

Eppure tali condizionamenti sono anche condizioni per il realizzarsi della libertà.



4. La dinamica della libertà

Oltre agli oggetti e alle situazioni, la decisione modifica anche il soggetto.

Il paradosso dell'azione: anche se fosse frutto di una decisione assolutamente libera, una volta realizzata, l'azione diventa un vincolo per il futuro.

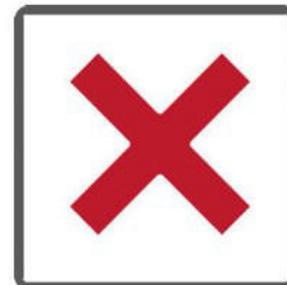
La libertà umana non è assoluta, ma condizionata; è addirittura limitata da se stessa.

Eppure tali condizionamenti sono anche condizioni per il realizzarsi della libertà.

Libertà è determinarsi.



Yes

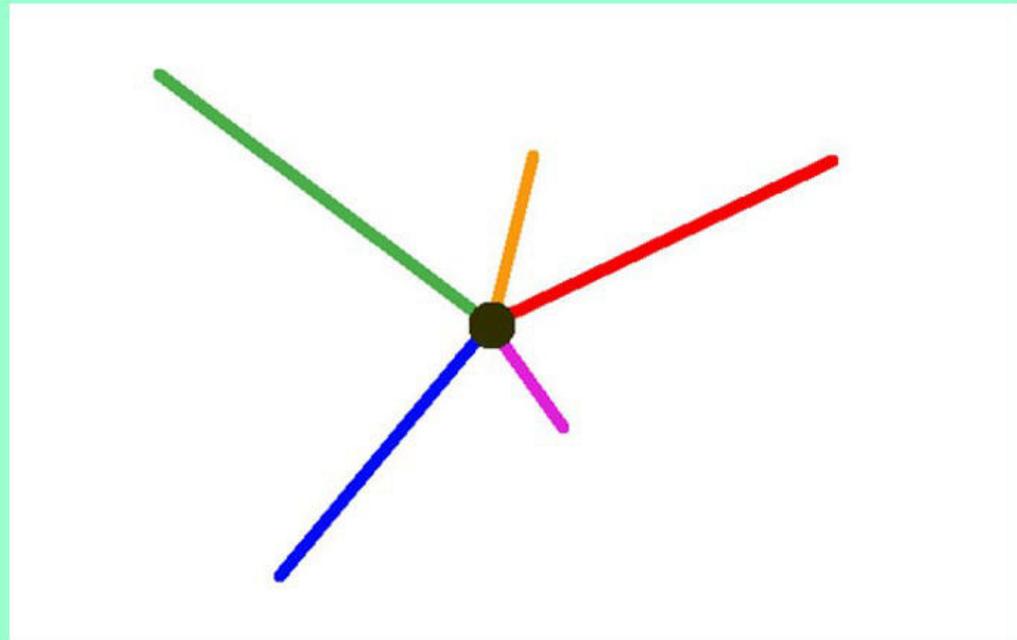


No

5. È vera libertà?

Sì, è vera libertà. Lo si può mostrare in 3 situazioni o esperienze.

1. A volte l'agire non è spontaneo: si è indecisi tra tante opzioni possibili; al fondo si possono trovare emozioni contrastanti, se non contraddittorie.

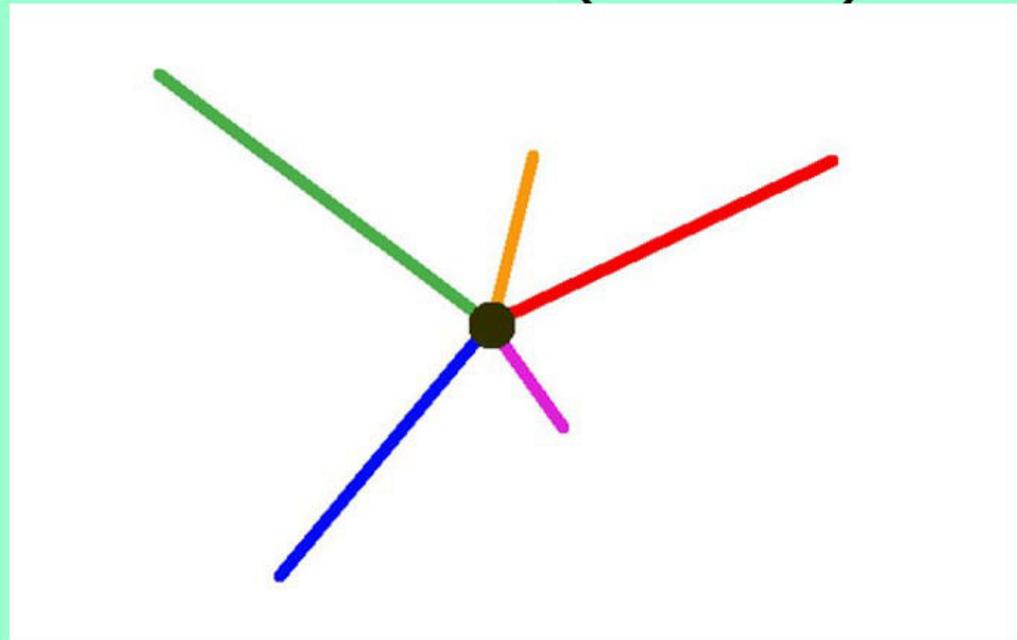


5. È vera libertà?

Sì, è vera libertà. Lo si può mostrare in 3 situazioni o esperienze.

1. A volte l'agire non è spontaneo: si è indecisi tra tante opzioni possibili; al fondo si possono trovare emozioni contrastanti, se non contraddittorie.

Non c'è dunque un passaggio automatico tra emozione e azione: è indispensabile un atto di decisione (e azione).
È il segnale della libertà.



2. Il giuridico testimonia che la vita sociale presuppone la possibilità della libertà: ha senso condannare qualcuno solo se lo si ritiene responsabile delle proprie azioni; se l'uomo fosse determinato da altro (di fisico, psichico, sociale...), non potrebbe essere imputato e condannato, se non ingiustamente.



3. Il comando presuppone il riconoscimento della libertà dell'altro.

C'è differenza tra necessità fisica e comando morale.

La libertà non si dimostra, si attesta da sé, si rivela in azione.



6. Che cos'è libertà?

Alcune risposte parziali (che completeremo).

1. Libertà come responsabilità.

Ha una dimensione etica, perciò ha natura sociale (è imputabile).

2. È autodeterminazione, ma parziale, perché condizionata dalla storia (dagli altri e da sé).

3. È assenza di vincoli assoluti e insuperabili: è «libertà da», indipendenza, autonomia.

4. Libero arbitrio; libertà minore.

La capacità di scegliere il bene e il male, sapendo che cosa è bene e male.

5. «Libertà per»; libertà maggiore.

La capacità di scegliere il bene, perché il male porta all'autodistruzione della libertà.

Ma la libertà minore non può essere annullata: il bene costretto non è bene, perché non è libero.